

VIA ANELLI

Il preannunciato incontro del 10 marzo tra Comune e piccoli proprietari di **via Anelli** sarà quasi certamente una perdita di tempo. I piccoli proprietari non accetteranno mai di vendere i loro appartamenti per 30 mila euro (ne vogliono almeno 70 mila). Si prospetta, dunque, l'azione di esproprio promossa dal segretario generale comunale, Giuseppe Contino, e avallata con estrema sicurezza dell'assessore alla Casa, Daniela Ruffini.

«Spero di trovare un accordo con i piccoli proprietari - ha dichiarato Ruffini -, se questo però non dovesse avvenire sono certa che otterremo il massimo con l'esproprio. Del resto i piccoli proprietari hanno già perso i sei ricorsi presentati al Tar». In realtà un ricorso dal Tar è passato al Consiglio di Stato, mentre gli altri cinque sono tuttora pendenti e non sono stati rigettati.

«Noi abbiamo perso un solo ricorso al Tar - ha spiegato Nicola Bottacin, legale di un centinaio di piccoli proprietari - e siamo andati avanti rivolgendoci al Consiglio di Stato. Gli altri cinque, invece, sono pendenti. La strada dell'esproprio non porterà da nessuna parte e poi palazzo Moroni ha fatto male i suoi conti. In base alla nuova legge l'amministrazione comunale dovrà pagare il valore venale dell'immobile, nono stante l'area sia degradata, e non è certamente di 30 mila euro ma almeno del doppio». Secondo Contino l'esproprio potrà essere messo in atto, perchè sono scaduti i sei mesi entro i quali i piccoli proprietari avrebbero dovuto presentare al Comune un progetto per riqualificare **via Anelli** .

«I piccoli proprietari - ha sottolineato Bottacin - non avevano il dovere di presentare all'amministrazione comunale alcun progetto. Quanto dichiarato dal segretario generale è incomprensibile sia dal punto di vista giuridico che sostanziale. Aggiungo - ha concluso l'avvocato - che i piccoli proprietari una soluzione tramite l'impresa edile romana Di Mario la avevano trovata e sembrava andare bene anche per gli assessori Ruffini e Mariani (Urbanistica)». La stoccata finale alla giunta Zanonato arriva da uno dei portavoce dei piccoli proprietari, Michele Donati. «Noi avevamo trovato una soluzione - ha dichiarato Donati - che non avrebbe impoverito le tasche dei contribuenti, mentre l'esproprio si basa su fondi pubblici. Noi ci opporremo con tutti i mezzi legali a nostra disposizione, contro questa prevaricazione da parte del Comune». Insomma, il tutto porta a pensare che i sei blocchi vuoti e blindati di **via Anelli** staranno in piedi ancora per molti anni.

Marco Aldighieri